

RETE IMPRESE ITALIA

**Tutte le pmi italiane
sono ora insieme
per riuscire a contare
quanto valgono**

Miliacca-Sansonetti alle pagg. 6-7

Il nuovo organismo è aperto all'adesione di altre confederazioni. Ecco cosa potrebbe succedere

E il Patto pensa già a ingrandirsi

Contatti con associazioni dell'agricoltura e del manifatturiero

DI STEFANO SANSONETTI

È nata da poche ore ma già si sta pensando a come farla crescere. Per carità, dopo un passo così importante, ovvero la nascita di Rete Imprese Italia, le cinque confederazioni che hanno dato vita al nuovo organismo vogliono godersi il risultato. Ma a fare quattro chiacchiere con qualcuno dei presidenti e dei segretari di Confcommercio, Cna, Confesercenti, Confartigianato e Casartigiani, si scopre che Rete Imprese Italia guarda già al futuro. Nessuno si nasconde che la prospettiva di un'espansione sia tenuta in forte considerazione. E in questa direzione si guarda con molto interesse alle associazioni dell'agricoltura e del manifatturiero. Insomma, l'organismo che è stato tenuto a battesimo ieri potrebbe inglobare qualche altro soggetto.

Il più esplicito in tal senso, a margine dell'assemblea, è stato **Ivan Malavasi**. Secondo il presidente della Cna il settore dell'agricoltura potrebbe guardare con un certo favore all'asso-

ciazione unitaria. Difficile strappare confidenze precise agli staff dei cinque presidenti, ma i nomi della Coldiretti e della Cia (Confederazione italiana agricoltori) non sono un mistero. Al punto che diversi contatti con questi organismi sarebbero già stati avviati. La posta in palio è evidente ed è tutta

racchiusa in alcuni numeri. La Coldiretti, con il suo milione e mezzo di associati, è l'organizzazione maggiormente rappresentativa degli imprenditori agricoli italiani. Chi,



Ivan Malavasi



ieri, ha avuto occasione di scambiare qualche battuta con il suo presidente, **Sergio Marini**, si è sentito dire che un'adesione della Coldiretti a Rete Imprese Italia al momento non è in agenda. Ma lo stesso Marini, in un comunicato ufficiale della sua struttura, ha espresso parole di grande apprezzamento per l'operazione: «Rafforzare il sistema di imprese radicate sul territorio significa per il sistema paese investire in un antidoto nei confronti delle fibrillazioni a cui ci ha costretto il sistema finanziario globale». Qualcuno racconta che in realtà la Coldiretti starebbe tentando di diventare l'organizzazione di riferimento del settore dell'agricoltura, cercando di inglobare altre associazioni rappresentative in qualche modo limitrofe. Sta di fatto che Rete Imprese Italia, e il suo primo presidente **Carlo Sangalli**, potrebbero tentare un avvicinamento. Lo stesso vale per la Cia, la Confederazione italiana degli agricoltori che vanta circa 900 mila associati, e la Confagricoltura, sebbene l'organismo guidato da **Federico Vecchioni** sia più calibrato su logiche di sviluppo agroindustriale. Al di là di possibili svi-

luppi, c'è da registrare che l'avvento di Rete Imprese Italia potrebbe anche innescare un processo di semplificazione della rappresentanza nel settore dell'agricoltura. È questo lo scenario a cui ha fatto riferimento ieri **Giuseppe Politi**, presidente della Cia.

Altro ambito a cui l'associazione unica guarda, e certo non da ieri, è la Confapi, la Confederazione italiana della piccola e media industria italiana. In realtà il suo presidente, **Paolo Galassi**, ha sempre volu-

to mantenere un profilo distinto dal «patto del Capranica», giustificandolo proprio con il carattere prevalentemente manifatturiero delle circa 120 mila imprese associate. Ma è un fatto l'esistenza di un'anima di Confapi che spinge molto per l'aggregazione a Rete Imprese Italia. Si tratta di Confimprese Italia, presieduta da **Guido D'Amico**, organismo che rappresenta 60 mila tra pmi, artigiani e professionisti. Per adesso Galassi rimane sulle sue posizioni e si limita a salutare con favore la nuova associazione unitaria, perché «faciliterà il dialogo tra le imprese manifatturiere e di servizio che Confapi rappresenta e quelle, oggi riunite in una casa comune, del commercio, dell'artigianato e dei servizi».

Accoglienza positiva anche da parte di Confedilizia. Secondo il presidente, **Corrado Sforza Fogliani**, «l'iniziativa di Rete Imprese Italia, sortita dal patto del Capranica, merita ogni attenzione e contribuirà di certo a una migliore articolazione del confronto fra parti sociali stesse nonché fra parti sociali e governo. Ciò di cui vi è estrema necessità in un momento delicato come questo».

—© Riproduzione riservata—



Carlo Sangalli